

# *Autorità di Bacino del Fiume Arno*

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

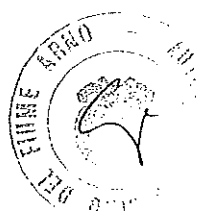
**ADOZIONE DEL PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO DI BACINO DEL FIUME ARNO, STRALCIO RELATIVO ALLA RIDUZIONE DEL "RISCHIO IDRAULICO", APPROVATO CON D.P.C.M. 5.11.1999: MODIFICA AL PERIMETRO DI UN'AREA DI TIPO A IN LOCALITÀ LE CHIANE NEL COMUNE DI BIBBIENA (AR).**

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i ed in particolare gli articoli 53-72 relativi alla parte III del suddetto decreto nonché l'articolo 170, comma 11, ai sensi del quale *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175"*;

VISTO, altresì, il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208 recante *"Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 31 dicembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che ha previsto la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, stabilendo inoltre che *"Fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (...) sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006"*;

VISTA, quindi, la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"*, istitutiva delle Autorità di bacino di rilievo nazionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1989, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 agosto 1989, n. 203, recante *"Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Arno"*;





# *Autorità di Bacino del Fiume Arno*

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

RICHIAMATI l'art. 18 della legge n. 183/1989 contenente la disciplina generale relativa all'adozione e approvazione dei Piani di bacino di rilievo nazionale e l'art. 17 comma 6 *ter* della medesima legge, ai sensi del quale *"i piani di bacino possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali"* nonché l'art. 66 del decreto legislativo n. 152/2006, rubricato *"Adozione e approvazione dei Piani di bacino"*;

VISTO il d.p.c.m. 5.11.1999 con cui è stato approvato il Piano di bacino del fiume Arno, stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico, in seguito Piano stralcio Rischio Idraulico;

RICHIAMATA la norma n. 2 del medesimo Piano, secondo cui *"a seguito di opportune verifiche in sede di ulteriori studi e/o di progettazione esecutiva di ciascun intervento, possono prevedersi modifiche alla perimetrazione delle aree A. (...) Ogni modifica e variazione necessaria è approvata dal Comitato Istituzionale"*.

CONSIDERATO CHE il Comune di Bibbiena (AR) ha inoltrato all'Autorità di bacino, ai sensi della norma n. 2 sopra richiamata, una richiesta di modifica consistente nella parziale deperimetrazione e contestuale riperimetrazione di un'area di tipo A situata in località Le Chiane nel territorio del Comune medesimo, destinata alla realizzazione di una cassa di espansione, denominata *"Bibbiena 2"* ;

CONSIDERATO, ALTRESI', CHE la richiesta del Comune di Bibbiena è supportata dal parere favorevole espresso al riguardo dalla Comunità Montana del Casentino, ente incaricato della progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico della zona e rinvia, da un lato, alle risultanze del primo rapporto tecnico relativo alla fase degli studi di fattibilità sul *"Progetto preliminare degli interventi strutturali per la laminazione delle piene previsti nel territorio del Casentino"*, redatto nell'agosto 2003 dalla Comunità Montana





# *Autorità di Bacino del Fiume Arno*

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

del Casentino e, dall'altro, alla progettazione della Variante alla SR 71, con il tracciato della quale la cassa andrebbe a interferire;

DATO ATTO CHE il rapporto tecnico sopra richiamato è stato esaminato e approvato, in particolare per quanto riguarda la progettazione preliminare delle casse di espansione "Poppi 2" e "Bibbiena 2", dal Comitato Tecnico dell'Autorità nella seduta del 5 luglio 2004 e prevede, appunto, per la cassa di "Bibbiena 2" una diversa perimetrazione dell'area;

DATO, ALTRESI', ATTO CHE il Comitato Tecnico ha esaminato la richiesta avanzata dal Comune nella seduta del 23 dicembre 2008 e, sulla base dell'istruttoria compiuta dalla segreteria tecnico-operativa dell'Autorità, ha espresso un parere positivo alla modifica del perimetro dell'area, consistente nella parziale deperimetrazione e contestuale ripерimetrazione della medesima;

RITENUTO che sussistano i presupposti tecnici e giuridico-amministrativi per procedere all'adozione del progetto di variante al Piano di bacino del fiume Arno, stralcio relativo riduzione del Rischio Idraulico, approvato con d.p.c.m. 5.11.1999: modifica al perimetro di un'area di tipo A situata in località Le Chiane nel Comune di Bibbiena (AR);

VISTO il verbale della seduta del 10 marzo 2010 di questo Comitato Istituzionale, costituito ai sensi dell'art.12 comma 3 della legge 183/1989 e s.m.i.;

## DELIBERA

ARTICOLO 1- Di adottare il progetto di variante al Piano di bacino del fiume Arno, stralcio relativo riduzione del Rischio Idraulico, approvato con d.p.c.m. 5.11.1999: modifica al perimetro di un'area di tipo A situata in località Le Chiane nel Comune di Bibbiena (AR), così come individuata nello stralcio cartografico n. 72, allegato alla presente





# Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

deliberazione (in cui è riportato lo stato approvato o attuale e la proposta di modifica o progetto di variante).

ARTICOLO 2 - Di rendere noto che il progetto di variante di cui alla presente deliberazione con la relativa cartografia e documentazione sarà depositato presso la sede della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo territorialmente interessata, disponibile per la consultazione da parte di chiunque vi abbia interesse, per 45 giorni consecutivi a decorrere dalla pubblicazione dell'avvenuta adozione della presente delibera sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

ARTICOLO 3 - Di rendere, altresì, noto che dell'adozione della presente delibera sarà data notizia anche sul sito web dell'Autorità e nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e che presso ogni sede di consultazione sarà predisposto un registro sul quale potranno essere adottate le richieste di visione e copia degli atti. Le eventuali osservazioni sul progetto di variante di cui alla presente deliberazione potranno essere inoltrate alla Regione Toscana entro i successivi 45 giorni dalla scadenza del periodo di consultazione o essere direttamente annotate sul registro di cui sopra.

Roma, 10 marzo 2010

IL PRESIDENTE

Il Sottosegretario di Stato

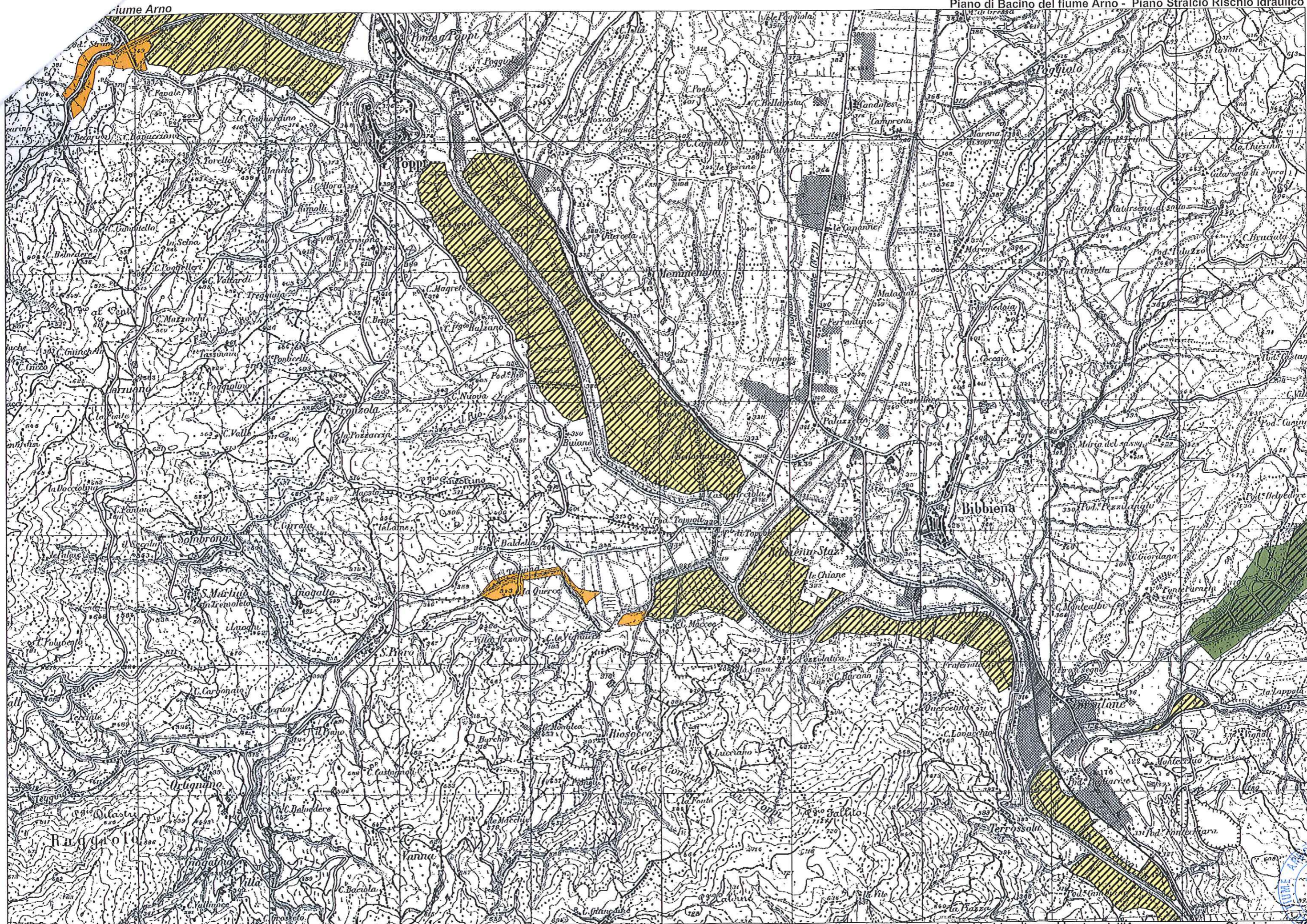
all'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare

(On. Roberto Menia)

IL SEGRETARIO GENERALE

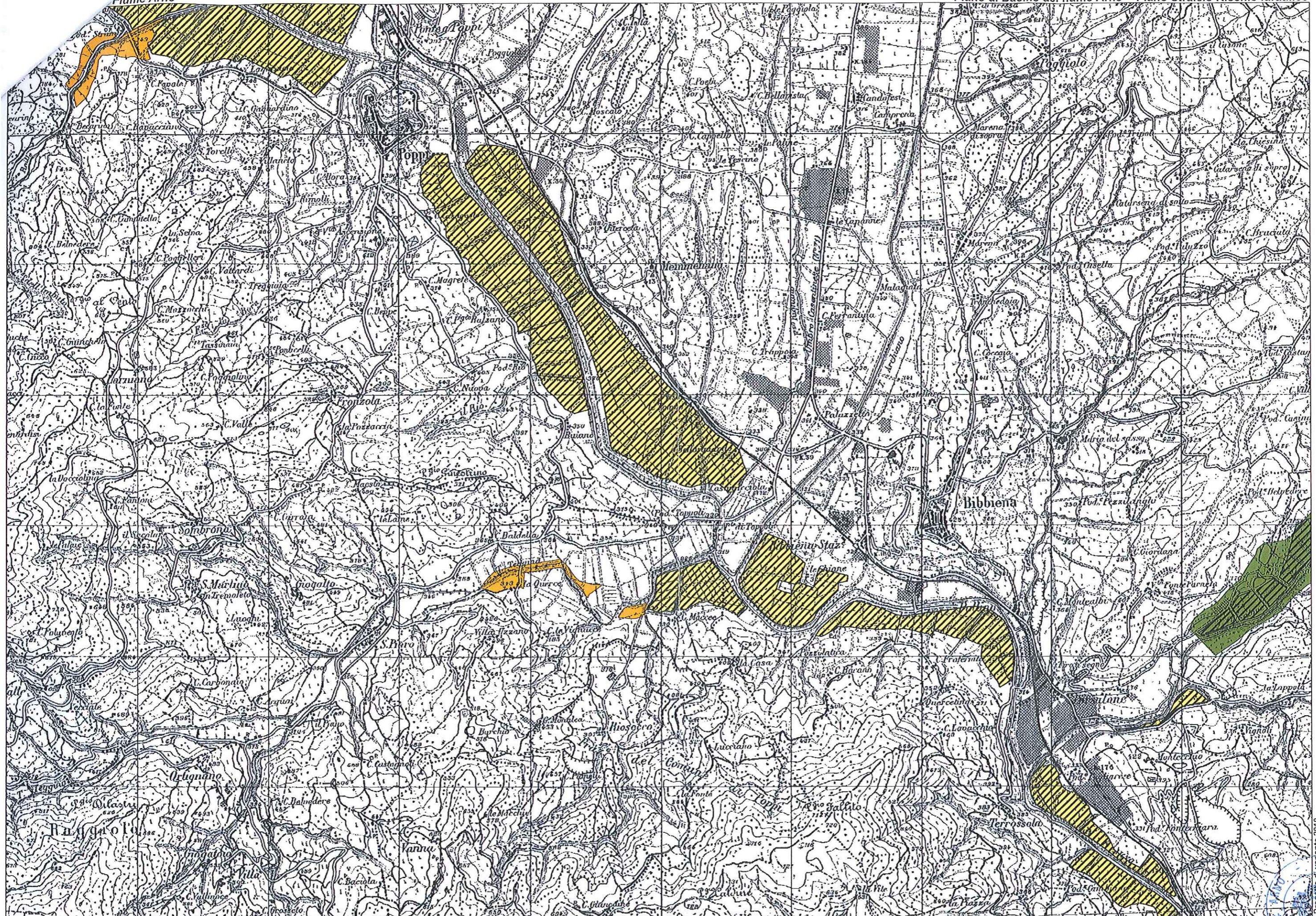
dott.ssa Gaia Checcucci

Allegato: Stralcio cartografico n. 72 della Carta degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino del fiume Arno, allegata al Piano stralcio Rischio Idraulico - stato attuale e progetto di variante 2010.



Carta degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno





Carta degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno

